MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA
Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia

Istituto Comprensivo "SAN GIOVANNI BOSCO
Via Mazzini n°62 – 94012 Bar Barrafranca (EN)
tel. /fax 0934-464274

enic824005@istruzione.it http://www.boscobarrafranca.it

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2013/2014

CHI SIAMO

L'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" :

è stato istituito il primo settembre 2013 in seguito all'accorpamento di dieci classi della scuola secondaria di primo grado Verga – Don Milani all'ex Circolo Didattico Bosco, nato nell'anno 1986.

Il comprensivo riunisce la scuola dell'infanzia, la primaria e la secondaria di primo grado che, nel loro insieme, costituiscono una scuola unitaria di base in grado di prendere in carico i bambini dall'età di tre anni e di guidarli fino al termine del primo ciclo di istruzione.

Ciò favorisce la realizzazione di attività di continuità e la collaborazione tra gli insegnanti dei diversi ordini, al fine di garantire un curricolo unitario in cui i molti apprendimenti che il mondo di oggi offre vengono riportati entro un unico percorso strutturante.

L'Istituto comprende diversi plessi che accolgono una popolazione scolastica proveniente da ambienti eterogenei e dai diversi quartieri del paese.

-*il plesso "San Giovanni Bosco"*:

intitolato alla grande figura di Don Bosco che tanto si prodigò per i giovani e si occupò della loro educazione e formazione; costruito verso la fine degli anni cinquanta, è un edificio solido ubicato nel quartiere "Poggio Guglielmo". L'edificio è provvisto di aule spaziose e luminose, di ampi corridoi, di un cortile esterno, di uno spazio provvisto di aiuole e di una palestra che non può essere utilizzata perché dichiarata inagibile. Il plesso ospita undici classi di Scuola Primaria, due sezioni di Scuola dell'Infanzia (plesso F. Grazia),la Direzione Didattica, gli Uffici di Segreteria, un'aula multimediale, un laboratorio scientifico, un laboratorio di ceramica, una biblioteca;

-*il plesso "Gino Novelli"*:

intitolato al poeta e scrittore locale Gino Novelli (pseudonimo di Gaetano Ciulla), è un edificio di nuova costruzione inaugurato il 18 Settembre del 2000. La sua costruzione ha sollevato l'Amministrazione Comunale dall'onere gravoso degli affitti di locali privati da utilizzare come edifici scolastici. Il plesso ubicato nel quartiere "Zotta" in Viale della Pace, è provvisto di: aule luminosissime di media grandezza, terrazzini esterni, un ampio cortile arricchito da spazi verdi, una fontana e due campetti utilizzati per svolgere attività motoria all'aperto (l'edificio non è provvisto di palestra). Il plesso ospita otto classi di Scuola Primaria, cinque sezioni di Scuola dell'Infanzia, un'aula multimediale, un salone.

-*il plesso "San Giovannello*":

situato in una tranquilla zona a sud del paese, è provvisto di aule accoglienti, ampie e luminose, un giardino esterno attrezzato con giostrine e scivoli e ospita quattro sezioni di Scuola dell'Infanzia .

-*il plesso "Don Milani*":

situato in una tranquilla zona in via di espansione c/da Gurretta, Piazza Giudice Costa, è un edificio di recente costruzione sito su due piani, fornito di ascensore, le aule due molto grandi e le altre di media grandezza, sono molto luminose tutte fornite di LIM , è presente un moderno laboratorio multimediale, un laboratorio scientifico fornito di stazione meteorologica, laboratorio artistico creativo, sala da ping pong, due aulette per l'apprendimento personalizzato, aula medica, ampia e attrezzata aula docenti, presidenza e salette per i collaboratori. La struttura gode di un ampio spazio esterno, tipo grande cortile, con aiuole e tanto verde essendo confinante anche con la villa comunale.

-*Il plesso "Verga":*

comprende quattro classi dotate di LIM e si trova nella sede di via Toscana.

IL TERRITORIO

BARRAFRANCA

Caratteristiche oro-idrografiche e climatiche

Barrafranca è una cittadina localizzata nel centro della Sicilia e fa parte della provincia di Enna.; dal punto di vista amministrativo, Il territorio comunale risulta di 53, 64 Kmq circa, nel quale vivono approssimativamente 13.500 circa abitanti, con una densità di popolazione pari a 254,71 ab/Kmq.
I collegamenti con le principali città sono possibili soltanto attraverso l'utilizzo di pullman di linea e mezzi privati; per spostamenti che prevedano l'utilizzo di mezzi ferroviari occorre raggiungere le stazioni di Enna, Caltanissetta o Catania.
La natura prevalentemente argillosa e sabbiosa del territorio condiziona un'adeguata fruizione delle vie di collegamento che spesso, nei periodi invernali, risultano difficoltose e poco praticabili.

Caratteristiche abitative

E' possibile distinguere due aspetti dell'abitato: il primo, quello più antico, si presenta poco curato, povero di spazi comuni (tranne che per le piazzette principali), mentre la zona di nuova espansione edilizia, costruita in aree più pianeggianti e con diversi criteri, si presenta meglio curata e dotata di spazi destinati alla pubblica fruizione (parco comunale, ampi slarghi, ecc.). Risultano poco diffuse le aree verdi attrezzate e quelle poche esistenti non vengono adeguatamente curate dopo l'impianto.

Attività produttive

Dall'attenta osservazione del contesto socio-economico- culturale da cui provengono i nostri allievi vengono definite le scelte formative della scuola.
La popolazione è costituita:
- da lavoratori occupati prevalentemente nell'agricoltura e nella pastorizia

- da lavoratori occupati nel terziario
- da numerosi pensionati
- da un piccolo numero di imprenditori e di professionisti
- da una percentuale, purtroppo in aumento, di disoccupati
- da giovani in cerca di prima occupazione

Servizi

I servizi dei quali gli abitanti di Barrafranca fruiscono possono essere distinti in tre tipologie

-**a gestione pubblica** (Comune di Barrafranca) - riguarda la gestione dei mezzi di trasporto urbano destinata, principalmente, alla popolazione studentesca della fascia dell'obbligo.

-**a gestione privata**; essi riguardano, prevalentemente, il campo delle nuove tecnologie. Sono presenti nell'area comunale dei Provider a pagamento molto utilizzati, localmente, per i collegamenti Internet a basso costo

-**di volontariato** - si tratta di una serie di associazioni tra cui "Sicilia Soccorso", un'associazione che gestisce un servizio di pronto intervento essendo dotata anche di ambulanza.

Inoltre sono esistenti nel comune, **Istituzioni scolastiche** ad indirizzo umanistico-scientifico e professionale che soddisfano le richieste di un bacino d'utenza comprendente principalmente i comuni di Pietraperzia e Barrafranca.

Sono, infine, da segnalare la presenza di diversi **patronati** che offrono servizi di consulenza ai cittadini.

Attività e presenze culturali

L'ambiente culturale barrese, sebbene non sia talvolta evidente al grande pubblico, dispone di una serie di associazioni che svolgono un lavoro pregevole nel loro ambito. Sono esistenti nel comune di Barrafranca, infatti:

- Un gruppo Scout dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani AGESCI
- Diverse Associazioni Culturali (Arcobaleno, Sfinge, Pro-Loco, UCIIM, Il Sorriso, ecc.)
- Diverse associazioni sportive
- Palestre private ove si praticano Karate, Danza classica, Ballo, Body Building,
- Diversi Gruppi Musicali costituiti da giovani musicisti dilettanti nonché formazioni improvvisate di gruppi costituiti da nostri ex alunni
- Un gruppo di volontari della Protezione Civile
- Diversi gruppi parrocchiali che operano nel territorio, anche con l'ausilio di una radio privata

Dimensione sociale del territorio

Da un punto di vista sociale, il territorio risulta fortemente influenzato nella sua organizzazione da alcune caratteristiche: presenza di un forte processo migratorio verso nazioni europee (soprattutto Germania), produzione del reddito legata

prevalentemente alle attività agricole e artigianali tradizionali e ad un terziario in via di sviluppo, formazione scolastica dei nostri giovani non adeguata per carenza di attività produttive non tradizionali.

Conclusioni: peculiarità socio-economiche, aspettative della società civile, risorse economiche.

La popolazione barrese è costituita prevalentemente da nuclei familiari poco numerosi che spesso comprendono anziani; alla produzione del reddito, nella maggioranza dei casi, provvede il solo capo famiglia anche per la carenza di opportunità lavorative che determinano un alto tasso di disoccupazione (pari a circa il 50% della popolazione) ed un basso reddito pro-capite.
Le attività lavorative prevalenti sono nei seguenti settori:

- agricoltura
- terziario
- artigianato- manufatti del legno, marmo, gesso, vetro, ferro battuto, alluminio, abiti da sposa e ricami.

Tuttavia, questo non consente un decollo economico di tutta la comunità.
Tutto ciò determina un elevato grado di disagio dei giovani barresi che, in assenza di un'autonomia lavorativa, si trovano particolarmente esposti ai richiami forti dell'illegalità diffusa .
Da questa analisi è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale della nostra comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice , è tenuta a dare delle risposte , quali:

- la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l'aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all'apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l'aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale.
- Pertanto il Collegio Docenti, in relazione ai bisogni formativi emersi ,ha operato delle scelte e la scuola che ne risulta è dunque una scuola:
- formativa e orientativa
- aperta al territorio
- garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità
- non selettiva
- volta a valorizzare le diversità

Il Collegio dei Docenti dopo attenta analisi e riflessione sulla realtà socio-economico-culturale del territorio ha elaborato il presente P.O.F. con l'intento di offrire un documento esaustivo dell'Istituto Comprensivo, della sua organizzazione, delle sue risorse, degli interventi previsti sul piano della gestione dell'orario e dell'impegno didattico, educativo, formativo.

PRESENTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Finalità generale della scuola è quella di contribuire allo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea.

Attraverso la sua azione quotidiana l'istituto comprensivo S.G. Bosco intende perseguire tale finalità e garantire una scuola **"aperta a tutti"** dove venga garantita la centralità della persona e siano riconosciute la libertà e l'uguaglianza di ogni individuo, nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno.

In particolare la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado,all'interno dell'Istituto comprensivo, costituiscono un percorso scolastico unitario che segue la crescita dei bambini dall'età di tre anni fino all'adolescenza e assume un ruolo preminente nel loro processo di maturazione e di crescita, anche in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno.

Il regolamento sull'autonomia (D.P.R. n° 275 dell'8 marzo 1999) richiede espressamente alle istituzioni scolastiche l'adozione di un *Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)*, definito dall'art. 3 come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", il quale "esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il P.O.F. è la carta d'identità di ciascuna istituzione scolastica in quanto rispecchia le decisioni e gli impegni assunti dalla scuola per concretizzare, nel proprio contesto specifico, il "diritto all'apprendimento" di ogni singolo alunno.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale l'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco" esprime la sua identità, partendo dal recupero e dalla valorizzazione della propria memoria storica, delineando il proprio sviluppo e tracciando le sue scelte pedagogiche educative e didattiche sulla base dell'analisi del proprio presente, sia in termini di risorse umane e materiali, sia della domanda formativa, espressa esplicitamente o implicitamente dal territorio.

Il documento vuole essere un efficace strumento per tutte le componenti scolastiche, il personale a vari livelli, il Consiglio di Istituto, i genitori, il territorio, in quanto strumento di sintesi dell'attività della scuola, nel quale emerge ciò che si dichiara e, quindi, ciò di cui si è consapevoli, ma vuole essere anche uno strumento analitico nel quale sono evidenti le scelte di natura educativo-didattiche, la struttura organizzativa, i rapporti con il territorio. In questo caso il P.O.F. diventa importante per far circolare informazioni significative anche tra i docenti, per estendere la consapevolezza delle relazioni tra i singoli momenti didattici, ma soprattutto consente l'individuazione di punti critici mettendo in luce eventuali incoerenze nella pratica didattica, punti deboli da rivedere, punti da sviluppare.

Il nostro Istituto Comprensivo infine, si è attivato per la stesura di un Patto educativo di corresponsabilità, patto finalizzato alla costruzione di un percorso condiviso e di comune responsabilità tra scuola e famiglia. Sicuramente il punto di partenza necessario per condividere, attraverso processi di democrazia partecipata, un percorso adeguato alla valorizzazione degli alunni stessi e per definire diritti e doveri del rapporto tra istituzione scolastica autonoma, alunni e famiglie.

All'inizio dell'anno scolastico il patto viene presentato ai genitori e sottoscritto, così come chiede il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007.

FINALITA' GENERALI

La finalità della Scuola è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla è necessario "*concorrere alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico, contrastare la dispersione e perseguireil miglioramento della qualità del sistema di istruzione*".

In questa prospettiva la nostra scuola:

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle,

- promuove il senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti e degli ambienti che si frequentano;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco;
- orienta gli alunni a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative.

Il compito specifico è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura.

Le competenze sviluppate concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

La nostra scuola persegue le finalità che le sono assegnate attraverso alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- -Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.
- -Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze, ma risorse e arricchimento.
- -Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere".
- -Formare una coscienza personale imperniata sulla legalità.
- -Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- -Favorire l'esplorazione e la scoperta.
- -Approfondire le nuove tecnologie.

Il motivo ispiratore del nostro Istituto Comprensivo è quello di dar vita ad una scuola di qualità, in linea con i parametri europei e con le nuove indicazioni sul curricolo verticale, in grado di recepire le richieste e le attese degli alunni, di rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie, di valorizzare l'impegno e le capacità professionali dei docenti.

Il Collegio dei Docenti, consapevole di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale e alla costruzione della propria identità, si pone come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni

formativi dell'allievo, ritenendo in ciò di essere favorito dalla presenza nell'Istituto di vari gradi scolastici**: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado.**

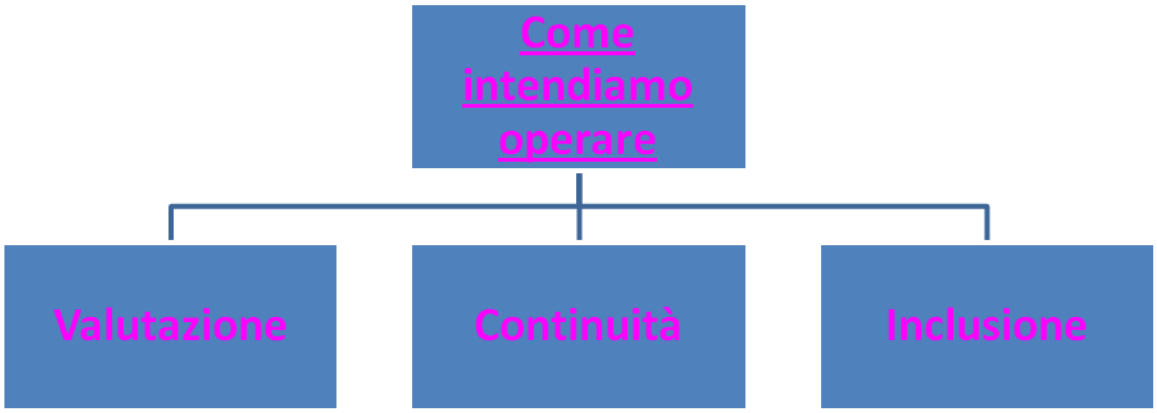
I rapporti tra i vari gradi scolastici in precedenza circoscritti a momenti istituzionalmente previsti, sono ormai consolidati: i confronti, le attività comuni di progettazione e le iniziative di continuità verticale sono le metodologie di lavoro utilizzate.

I docenti si confronteranno su progetti di continuità, in particolare sui seguenti:

- *un progetto di Accoglienza unitario*
- *un progetto di Orientamento unitario*
- *un Curricolo Verticale unitario*
- *Progetti Disciplinari unitari*

Si è consapevoli, infatti, che si deve garantire ad un alunno che entra nell'Istituto a tre anni e ne esce a quattordici un percorso coerente quanto a:

- *Finalità*
- *Valori*
- *Strategie*
- *Valutazione*



La scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, sono un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona, perché forniscono le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione.

Nel definire le finalità della Scuola è d'obbligo il riferimento all'Art. 3 del Dettato Costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.
Nella consapevolezza che l'apprendimento è il risultato di un processo educativo che scaturisce dall'interazione allievo – ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso, per quanto concerne l'atmosfera della scuola in cui si colloca tale processo, porsi l'obiettivo che essa sia improntata ad un clima di benessere tale da sviluppare, nel modo maggiormente proficuo, il processo di apprendimento. **A tal fine il Collegio s'impegna a rendere effettivi come condizione necessaria per l'insegnamento, alcuni principi indicati nelle Indicazioni Nazionali:**

- Certezza da parte dell'alunno della sua accettazione e del suo rispetto
- Valorizzazione della natura personale dell'apprendimento
- Riconoscimento del diritto all'errore
- Realizzazione del confronto delle idee
- Effettuazione dell'autovalutazione in cooperazione

Il processo educativo si esplicita attraverso due percorsi strettamente integrati, quello di istruzione e quello di formazione. Gli apprendimenti devono tendere a sviluppare, al meglio delle personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) adeguati all'inserimento nella vita sociale.
L'insegnamento deve avere l'obiettivo di consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazioni di disagio sia a chi si trova in situazioni di eccellenza.

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti tutta l'attività didattica sarà sottoposta a valutazione nei suoi vari aspetti e momenti.

Essa riguarderà:

1. La situazione iniziale delle classi per conoscere le condizioni di fattibilità e le modalità dell'intervento didattico;
2. Le finalità e gli obiettivi, che costituiscono i termini di riferimento con cui commisurare il processo didattico;
3. Le tecniche e le procedure dell'attività didattica;
4. Gli esiti finali dell'apprendimento per misurare la corrispondenza o lo scarto con le mete stabilite;
5. Il processo di valutazione stesso per convalidarne criteri e procedure.

Questa modalità di esercizio della valutazione è coerente con il nostro POF e contribuisce a definirne l'identità.

L'Istituto, consapevole che i problemi della valutazione dei processi di apprendimento e insegnamento suscitano una grande attenzione sociale, **si adopererà** perché essa sia efficace, trasparente e valida. Pertanto si procederà a:

- *Definire con esattezza la situazione di partenza di ogni classe;*
- *Predisporre un insieme organico di azioni per giungere ad una "predeterminata" situazione d'arrivo;*
- *Stabilire a priori il risultato minimo da raggiungere relativamente a ciascun punto di partenza;*
- *Effettuare continui controlli.*

Una diagnosi corretta e puntuale della situazione iniziale di preparazione del gruppo classe consente di individuare gli alunni privi dei necessari prerequisiti cognitivi e di attivare le opportune iniziative di recupero, per creare nella classe una certa parità di condizioni di partenza.

L'esercizio costante della valutazione nell'attività didattica, invece, permetterà di individuare gli alunni che non riescono a seguire i ritmi e i tempi di lavoro programmato.
Le informazioni raccolte negli accertamenti saranno utilizzate per nuove strategie di recupero; la valutazione deve perdere le caratteristiche tradizionali di sanzione del deficit cognitivo, e diventare uno strumento indispensabile di promozione umana e culturale.

Con questo impianto si potrà limitare l'area dell'insuccesso scolastico e della dispersione.

L'Istituto intende attuare la valutazione:

- *sia come orientamento personalizzato centrato sui processi di apprendimento e sul potenziale sviluppo del soggetto,*
- *sia come certificazione delle competenze acquisite a conclusione dei percorsi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.*

Si procederà attraverso:

- prove di ingresso
- progettazione di itinerari specifici
- prove di verifica volte a misurare il grado di acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze

Si prenderanno, inoltre, in considerazione i seguenti elementi:

situazione di partenza dell'alunno,
livello di approfondimento delle conoscenze, abilità, competenze
continuità e intensità dell'impegno
grado di socializzazione

Nella valutazione si utilizzeranno i dati informativi delle verifiche e i risultati delle informazioni sistematiche. Saranno definiti e documentati in modo completo i progressi sul piano cognitivo e metacognitivo:

<table>
<tr><td colspan="3">partecipazione alle attività scolastiche
impegno
rispetto delle regole
autonomia nel saper fare (metodo di lavoro; organizzazione; ..)
autovalutazione e capacità di scelta
collaborazione
attenzione
rispetto delle consegne</td></tr>
<tr><td>Abilità tecniche</td><td>Ascolto
Lettura e comprensione
Espressione nei diversi linguaggi verbali e non verbali</td><td>Applicazione delle tecniche
Capacità di operare collegamenti
Capacità di esprimersi correttamente</td></tr>
<tr><td colspan="2">Abilità logiche</td><td>Osservazione / analisi / riflessione/
Applicazione / valutazione / sintesi</td></tr>
</table>

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO E STANDARD DI RIFERIMENTO

La scuola dell'autonomia ha bisogno di un solido sistema di *valutazione e di autovalutazione*. E' opportuno verificare annualmente la validità dell'offerta formativa ed accertare il conseguimento degli obiettivi prefissati per poter migliorare gli interventi effettuati.

Per valutare l'attività didattica e definire la funzionalità dell'istituto scolastico si terranno in considerazione i seguenti parametri:

- Presenza
- Coinvolgimento

- Competenze acquisite
- Formazione specifica raggiunta
- Livello motivazionale raggiunto
- Capacità di lavoro di gruppo raggiunta
- Capacità di interpretazione ed uso dei codici comunicativi specifici
- Organizzazione
- Valenza formativa delle iniziative attuate
- Modalità di realizzazione delle iniziative
- Corrispondenza tra gli obiettivi dichiarati e quelli effettivamente raggiunti
- Incidenza sul livello educativo, formativo e motivazionale degli alunni

Sono considerati indicatori di qualità:

- Attività concreta degli allievi
- Attività concreta del personale utilizzato nella formazione
- Modalità di interazione comunicativa e sociale tra formatori ed allievi
- Organizzazione delle attività
- Uso delle risorse materiali impiegate

Il processo di autovalutazione si articola attraverso:

- La pianificazione degli interventi e delle risorse;
- La progettazione delle attività;
- La gestione del processo;
- La verifica dei risultati.

E' necessario, pertanto predisporre un sistema interno di autovalutazione, inteso come strategia per rispondere all'esigenza dell'utenza e a saldare, in maniera funzionale l'autoanalisi, quale diagnosi della situazione, all'attivazione di interventi autoregolativi e migliorativi.
L'obiettivo è verificare l'efficacia, l'efficienza, l' economicità tra le scelte da effettuare, le attività e i risultati ottenuti.

Il NIV (Nucleo Interno di valutazione), composto dalle FF.SS, dal Dirigente Scolastico, dal Direttore Amministrativo,dal Presidente del Consiglio di Istituto, organo tecnico dell'istituzione, procede ad individuare:
I fattori di qualità, che caratterizzano il servizio;
Gli indicatori e i descrittori di qualità, che misurano gli aspetti del servizio;
Gli Standard, cioè il valore atteso.
Si predisporranno e utilizzeranno questionari, griglie di osservazione, relazioni sui fatti significativi, per una valutazione sia complessiva, sia dei singoli aspetti del servizio scolastico.
Tutti gli strumenti di monitoraggio , verifica e valutazione vengono predisposti dal gruppo docente facente parte del NIV coordinati dalle F.S.

SERVIZIO NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA SCOLASTICO

L'art. 3, comma 1, lettera b, della legge 28 marzo 2003,n.°53, concernente la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, ha assegnato all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI) il compito di effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. Con il decreto legislativo 19 novembre 2004, n°286 è stato istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione nell'ambito del predetto Istituto nazionale. All'INVALSI sono stati attribuiti ulteriori compiti ed è stata prevista, con la legge 25 ottobre 2007, n°176, l'emanazione di un'apposita direttiva annuale, da parte del Ministro dell'Istruzione, per l'individuazione degli obiettivi relativi alla valutazione esterna condotta dal Servizio nazionale di valutazione sul sistema scolastico e sui livelli di apprendimento degli studenti. Con la direttiva del Ministro n°76 del 6 agosto 2009 sono stati individuati gli obiettivi generali delle politiche educative nazionali, di cui l'INVALSI ha dovuto tenere conto per lo svolgimento della propria attività istituzionale per l'anno scolastico 2009/2010. Per l'anno scolastico 2013/14 la valutazione degli apprendimenti coinvolgerà gli alunni della seconda e della quinta classe della scuola primaria e quelli della terza classe della scuola secondaria di primo grado attraverso la somministrazione di prove in Lingua italiana e in Matematica.

I risultati di tali prove saranno oggetto di riflessione e di confronto tra gli insegnanti all'interno dei dipartimenti e in collegio dei docenti, al fine di individuare i punti di forza e di criticità del sistema e di programmare degli interventi migliorativi.

CONTINUITA'

L'attuale assetto dell'intero sistema scolastico di base, articolato in vari livelli, impone ai docenti l'obbligo di curare con attenzione l'accoglienza e il passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro per evitare che tali articolazioni possano diventare fratture.
Numerosi sono i riferimenti normativi che, partendo dalla consapevolezza che il *processo evolutivo del bambino è un continuum* che si esplica senza interruzioni, inducono la scuola a porsi in continuità e complementarietà con le esperienze che egli compie, sia in famiglia e nella comunità, che negli altri ordini scolastici.

In particolare *i programmi per la Scuola Primaria* definiscono la continuità del processo educativo condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell' istruzione obbligatoria. In tal modo è messo in rilievo come la scuola primaria debba garantire la continuità con i due ordini di scuola che rispettivamente la precedono e la seguono.

La legge n. 148/90, art. 1 e art. 2, ed i relativi decreti applicativi, anche la legge n° 55 marzo 2003, sancisce e definisce le forme e le modalità atte a concretizzare i momenti di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo.

I programmi della scuola secondaria di 1° grado affrontano a loro volta il tema della continuità educativa evidenziando la necessità di definire criteri operativi per sviluppare i rapporti fra le varie scuole.

Le nuove Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, del 2012, evidenziano l'importanza della continuità e dell'unitarietà del curricolo dai 3 ai 14 anni.

D'altra parte, il nuovo assetto organizzativo della nostra scuola, che a partire da quest'anno è diventata Istituto Comprensivo agevola la progettazione curricolo verticale. In tal senso la Scuola dell'Infanzia pur continuando ad operare secondo i metodi e le attività che le sono proprie, finalizza tale percorso verso orizzonti comuni con gli altri ordini di scuola, che, alla fine del primo ciclo, verranno documentati con la certificazione delle competenze.

Finalità educative della continuità

- Promuovere la continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, nel rispetto della identità dei soggetti in formazione.
- Favorire un organico sviluppo del percorso scolastico individuale.
- Prevenire le difficoltà ed il disagio nel passaggio tra i diversi gradi di scuola.
- Contenere il fenomeno delle ripetenze e degli abbandoni.
- Favorire il successo scolastico.
- Fornire all'alunno direttamente la metodologia della ricerca interdisciplinare in direzione scientifica, strumento di sviluppo del pensiero critico, problematico e creativo.
- Sviluppare un atteggiamento corretto nei riguardi delle altre culture.
- Favorire la formazione dei docenti secondo criteri di unitarietà.

Indicazioni metodologiche

Per rendere attuabile tale continuità si propone il seguente piano di intervento:

- Coordinamento dei curricoli.
- Conoscenza del percorso formativo dell'alunno e del suo fascicolo personale.
- Continuità orizzontale (rapporti con Enti esterni; rapporti scuola-famiglia).

L' aggiornamento comune degli insegnanti può essere, come già avviene in alcuni casi, un buon punto di partenza per realizzare un' effettiva operatività che attui quanto previsto dalla normativa.

Essenziali saranno gli incontri tra i docenti finalizzati, alla predisposizione di griglie d'ingresso alla scuola successiva, alla formazione delle classi prime ed alla presentazione di tutti gli alunni, in special modo quelli che presentano particolari difficoltà di apprendimento o portatori di handicap.

Certamente una migliore qualità nei raccordi tra i vari ordini di scuola può contribuire ad una ulteriore diminuzione del fenomeno della dispersione.

Modalità di attuazione del raccordo

- Individuare un gruppo di lavoro unitario per la continuità.
- Programmare piani di intervento.

- Realizzare incontri periodici tra insegnanti delle classi – ponte, sia per raccogliere e fornire informazioni sui singoli alunni che per definire le modalità attuative dei piani e programmare le attività da svolgere in comune.
- Realizzare incontri periodici tra alunni delle classi – ponte per l'attuazione delle attività programmate
- Verificare in itinere la realizzazione delle intese progettate.
- Valutare i risultati e apportare le eventuali opportune variazioni nel corso dell'anno.
- Documentare l'attività svolta.

Mezzi e strumenti

- Materiale di facile consumo, fotocopiatrice, videocassette.
- Utilizzo di laboratori.
- Per l'elaborazione dei dati: postazioni multimediali complete.
- Per la pubblicazione dei dati e la socializzazione dei risultati: collegamento Internet

Scuola e territorio

La progettazione e la realizzazione di interventi educativi e formativi che intende sviluppare il nostro Istituto non deve solo assolvere al compito di istruzione e professionalizzazione delle nuove generazioni ma deve anche educare i giovani ai valori condivisi della società, a sentirsi parte della propria comunità nazionale e sovranazionale, ad avere fiducia nelle istituzioni, ad agire nella legalità, lavorando alla diffusione della cultura del rispetto e del rifiuto della violenza, trasmettendo l'importanza della legge e dello stato di diritto.

La scuola deve recuperare la sua funzione educativa in modo da orientare, motivare e promuovere nei giovani comportamenti positivi, creando delle opportunità che consentano loro di sviluppare interessi, capacità, conoscenze, abilità operative e li rendano capaci di affrontare la realtà in modo attivo e responsabile.

Tutto ciò è possibile se si crea una sinergia tra scuola, famiglia, istituzioni e formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far si che ognuno possa esercitare il proprio diritto di cittadinanza.

L'Istituto comprensivo "S. G. Bosco", a tal fine, ha stretto delle collaborazioni con il Centro per i servizi sociali e il consultorio del comune di Barrafranca, l'ASP di Enna e l'èquipe di neuropsichiatria infantile di Piazza Armerina e con associazioni di volontariato del territorio.

Significativa è anche la collaborazione con le altre scuole operanti nella provincia di Enna con le quali sono state istituite le seguenti reti:

Scuole della rete	*Progetto/ Destinatari*	*Finalità*
I.C. "De Simone " di Villarosa, I.C. "Europa " di Barrafranca, I.C. "Guarnaccia" di Pietraperzia	***" Educare alla democrazia"*** Classi quarte e quinte primaria Prime, seconde e terze secondaria	• Valorizzare il tema della cultura della legalità e dell'etica pubblica, in chiave interculturale; • Sostenere azioni e processi di interazione tra scuola, istituzioni, agenzie ed enti del territorio preposti al tema del rispetto e della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale, come sistema integrato di rete interistituzionale; • Individuare itinerari di cittadinanza attiva conseguenti, dove la scuola possa coinvolgere sui temi della legalità , oltre gli studenti, anche i settori ad essa collegati: familiare, territoriale e sociale, in quanto condivide, realizza e ricerca progetti e programmi di lavoro, sostenibili e modulati sulla realtà locale; • Formare cittadini consapevoli del loro ruolo in seno alla società, solidali e competenti.
I.C. "De Simone " di Villarosa, I.C. "Europa " di Barrafranca, I.C. "Guarnaccia" di Pietraperzia	***" Accompagnamento alle indicazioni nazionali per il curricolo"*** Docenti dell'Istituto Sezioni della scuola dell'infanzia Classi prime e quinte primaria Classi prime secondaria	Favorire la realizzazione di percorsi di ricerca azione che possano attuare le indicazioni per il curricolo

I.C. "De Simone " di Villarosa, I.C. "Europa " di Barrafranca, I.C. "Guarnaccia" di Pietraperzia l'I. S. " G. Falcone" di Barrafranca	***"Educare ai valori della legalità"*** Classi quarte e quinte primaria Prime, seconde e terze secondaria	• Acquisire un concetto di legalità, inteso non solo come rispetto delle norme, ma come senso di cittadinanza attiva. • Conoscere la Costituzione italiana in tutta la sua attualità di valori e principi; • Conoscere fatti e fenomeni finalizzati al sovvertimento delle regole del vivere civile; • Promuovere la conoscenza, il rispetto e la tutela del patrimonio culturale ed ambientale; • Acquisire consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno; • Coinvolgere i genitori con dibattiti, confronti e iniziative varie sulla cultura della legalità.
I.C. "De Simone " di Villarosa, I.C. "Europa " di Barrafranca I.C. De Amicis" di Enna I.C. " Neglia" di Enna	***"Energy Mind"*** Una classe seconda della secondaria	Attività di prevenzione dell'uso di "alcool, fumo e nuove dipendenze patologiche"

L'Istituto, inoltre, **aderisce al CTRH per la realizzazione di iniziative volte alla promozione dell'integrazione scolastica, sociale e lavorativa delle persone con handicap**.

ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento hanno lo scopo di individuare e valorizzare quelle capacità, conoscenze e competenze che consentono ai giovani di effettuare scelte mirate e, contemporaneamente, di conoscere se stessi, le proprie attitudini e aspirazioni affinché possano diventare protagonisti di un personale progetto di vita e siano in grado di affrontare la realtà in modo attivo, paritario e responsabile. Attraverso tali attività, inoltre, si vuole favorire, in collaborazione con le famiglie e le altre agenzie del territorio, la conoscenza dell'ambiente in cui si vive e dei mutamenti culturali e socio economici. L'orientamento, pertanto, sarà strettamente legato al curriculum scolastico.
In particolare, durante l'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado, al fine di agevolare la scelta degli alunni, la scuola porterà a conoscenza i vari indirizzi di studio concordando con gli Istituti di Istruzione secondaria superiore degli incontri, degli stages formativi o delle attività di laboratorio aperti agli alunni interessati.

Recupero

L'azione di recupero deve operare su più fronti e riguardare contenuti, motivazioni e abilità.
Per quanto riguarda i contenuti si deve partire da una corretta analisi della situazione di base e proseguire con un recupero in itinere che si realizza sia attraverso l'azione didattica quotidiana, sia attraverso specifiche attività quali: le pause didattiche organizzate dai docenti sulla base delle esigenze emerse in seguito alle verifiche formative.
Sono previste anche delle azioni mirate, che utilizzano l'osservazione, tramite griglie, del comportamento degli alunni per capire come essi organizzano il loro studio nelle diverse aree disciplinari ed intervenire di conseguenza. Più specificamente le azioni riguarderanno il consolidamento di abilità quali:

- Comprendere un testo scritto e orale.
- Produrre un testo scritto e orale .
- Applicare regole.
- Leggere per memorizzare.
- Organizzare i dati di un problema in maniera logica e risolverlo.
- Usare codici linguistici diversi.

Accanto al recupero delle abilità uguale importanza riveste il recupero affettivo – motivazionale, che costituisce la premessa per altri tipi di interventi

Una scuola di tutti e di ciascuno

L'azione educativa della nostra scuola mira all'attuazione dei *"principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture"* attraverso i valori della diversità e dell'accoglienza.
La nostra scuola, in tal senso, è di tutti e di ciascuno in quanto la sua azione educativa, specie praticando il *team teaching* e operando in rete con le altre agenzie educative del territorio, considera centrali:

- l'integrazione degli alunni disabili;
- il recupero e la prevenzione della dispersione scolastica;
- l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri attraverso la pratica dell'educazione interculturale;
- l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative nei riguardi di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- la personalizzazione degli interventi educativi nei riguardi di alunni con bisogni educativi speciali (BES);

L'integrazione degli alunni diversamente abili costituisce per la nostra scuola un impegno fondamentale che si ispira al principio della solidarietà e dell'accoglienza della diversità quale risorsa da valorizzare e quale possibilità di arricchimento per tutti. Partendo da questa consapevolezza, tale impegno si concretizza nella progettazione di interventi formativi atti a rispondere alle esigenze indispensabili per lo sviluppo integrale della personalità di ciascun alunno, la cui socializzazione non è presenza passiva nel gruppo, bensì partecipazione consapevole secondo le possibilità e le competenze di ciascuno.

Il recupero e la prevenzione della dispersione scolastica, che peraltro costituisce uno degli obiettivi della strategia di Lisbona fissata dall'UE, vuole essere la

risposta di una scuola che accoglie e motiva ciascun alunno all'apprendimento e al successo scolastico attraverso strategie compensative che consentono di dare di più a chi ha avuto di meno e assicurare misure di integrazione con cui recuperare ritardi e svantaggi.

L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, specie nell'era e nella civiltà della globalizzazione che avvicina i popoli e favorisce i processi migratori, rappresenta un aspetto della cittadinanza cui la nostra cultura della solidarietà aspira attraverso la pratica dell'educazione interculturale. Gli alunni stranieri non sono estranei od ospiti, ma sono cittadini come noi che non devono essere ghettizzati da una multi-cultura che separa le culture, ma deve essere accolto e accettato nelle sue caratteristiche e nelle sue diversità, che sono fonti di arricchimento e di integrazione multiculturale.

L'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative caratterizza la scuola nei riguardi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), la cui individuazione non può essere precoce ma avviene a partire dalla 2^-3^ classe della scuola primaria e richiede un approccio nuovo a situazioni e problematiche apprenditive che non sono certificate come disabilità, ma richiedono strategie organizzative e didattiche precise e specifiche. La nostra scuola, infatti, intende favorire la prima individuazione dei disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e il perseguimento del successo formativo di ciascun alunno attraverso i PDP (piani di studio personalizzati), ove saranno indicati gli strumenti compensativi (sintesi vocale per l'ascolto; registratore digitale, mp3 e video, correttore ortografico, calcolatrice, dizionari informatizzati, tabelle, formulari, mappe concettuali) e le misure dispensative (no a: scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico, ricopiatura di testi; sì a: tempi più lunghi per prove scritte e studio a casa, interrogazioni programmate, valutazione del contenuto e non della forma.

La personalizzazione degli interventi educativi nei riguardi di alunni con bisogni educativi speciali (BES), che, stando alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica attraverso il riconoscimento e la considerazione di situazioni quali: lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi evolutivi specifici, che richiedono un approccio educativo e non clinico. In particolare, i disturbi specifici dell'apprendimento comprendono specifiche problematiche nell'area del linguaggio (bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o nelle aree non verbali (bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale; disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo dello spettro autistico lieve); i disturbi evolutivi specifici sono sia i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali e della coordinazione motoria, sia i disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, oltre che il funzionamento intellettivo limite (borderline).

La nostra scuola, stante che i soggetti con BES non ricevono alcun sostegno didattico, s'impegna ad attuare percorsi didattici che rendono sinergica l'azione educativa dei docenti tra loro e con la famiglia e con le strutture sanitarie del territorio.

Finalità

Il percorso individuale di apprendimento e di socializzazione mirerà a potenziare le capacità personali di ogni alunno, a promuovere il massimo dell'autonomia personale, dell'acquisizione di competenze ed abilità espressive, comunicative,logiche, a favorire una reale ed efficace integrazione mediante il coinvolgimento di tutti gli operatori impegnati nelle diverse esperienze, in collaborazione anche con le istituzioni extrascolastiche perché vi sia una visione complessiva e unitaria degli interventi educativi,didattici e riabilitativi,che interessano un determinato soggetto.

Soggetti coinvolti

Alunni diversamente abili e con bisogni educativi speciali; insegnanti di sostegno; insegnanti curricolari; compagni di classe organizzati per gruppi di apprendimento cooperativo o in rapporto duale (tutoring); operatori dei servizi sanitari e sociali; assistenti, CTS (Centri Territoriali di Supporto).

Docenti di sostegno

Contribuiscono alla stesura del P.E.I.
Partecipano alle attività didattiche di tutti i docenti del team
Sono responsabili della conduzione della classe
Progettano e conducono le attività individualizzate insieme ai colleghi di clas se.

Docenti di classe

I docenti di classe hanno in affidamento l'alunno diversamente abile come ogni altro alunno della classe.

Concorrono a promuovere il processo formativo dell'alunno in difficoltà e lo gestiscono anche in assenza del personale specializzato.

Sensibilizzano, nelle assemblee di classe,i genitori sulla presenza del bambino.

Gli insegnanti devono fare in modo di rendere il loro orario flessibile e adeguarlo alle esigenze di tutti gli alunni.

Attività

- momenti di partecipazione all'attività della classe;
- momenti di attività individualizzate, sia all'interno, sia all'esterno della classe;
- momenti di lavoro all'interno di piccoli gruppi;
- momenti di partecipazione ad attività laboratoriali.

Obiettivi delle attività didattiche

- Consolidare la coscienza del proprio sé
- Potenziare l'autostima e la percezione positiva di sé
- Sviluppare le conoscenze spaziali e le capacità di orientamento nello spazio
- Sviluppare le conoscenze temporali e le capacità di orientamento nel tempo
- Promuovere l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio
- Potenziare le autonomie personali.

- Promuovere la coordinazione oculo-manuale
- Favorire la coordinazione grosso-motoria
- Sviluppare la motricità-fine
- Favorire l'acquisizione della lateralità
- Superare l'egocentrismo
- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione
- Sviluppare la capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni
- Favorire l'apprendimento
- Sviluppare le personali capacità creative ed espressive
- Raggiungere gli obiettivi minimi prefissati per ciascuna disciplina

Attività previste in classe

- Ascoltare gli altri
- Intervenire nelle conversazioni
- Socializzare nei momenti d'ingresso,di gioco,di ricreazione
- Rispettare le regole del gruppo
- Cooperare alla produzione di rappresentazioni grafico-pittoriche riferite ai contenuti disciplinari e alle varie esperienze collettive.
- Partecipare alle attività di classe adatte alle reali possibilità degli alunni
- attività individualizzate, all'interno della classe;
- attività all'interno di piccoli gruppi;

Attività previste fuori della classe; attività di gruppo e nei laboratori

- Attività psicomotorie.
- Attività grafico-pittoriche.
- Attività di musica-canto-drammatizzazioni.
- Attività con il computer.
- Visione di film educativo - didattici.
- Attività di gioco organizzati.
- Partecipare alle attività di arricchimento formativo.
- Partecipare alle uscite programmate.

Luoghi

Laboratori,cortile,palestra,sala computer,biblioteca.

Tempi

L'alunno in difficoltà ha bisogno di un ambiente rassicurante e strutturato dove gli interventi possano essere graduati nel rispetto dei tempi di apprendimento individuali

I tempi di inserimento e partecipazione nelle diverse attività pertanto,potranno variare per ogni singolo bambino, a seconda delle necessità, dell'accettazione e del modo di rispondere agli stimoli che i bambini manifesteranno.

Modalità di attuazione

Le attività d'integrazione si effettuano nelle classi in cui sono presenti gli alunni diversamente abili o con bisogni educativi specifici e sono basate sull'impegno e il

lavoro condiviso da tutti gli operatori della scuola che, ponendosi finalità ed obiettivi comuni, operano insieme per garantire lo sviluppo completo del singolo alunno nel rispetto delle sue reali potenzialità. Gli insegnanti elaboreranno un piano didattico che contempli interventi individualizzati e lavori di gruppo, dove sia possibile inserire alunni in difficoltà. Essi, pertanto, lavoreranno in classe, tranne che per gli interventi mirati che prevedono un lavoro duale non attuabile all'interno della classe. Si utilizzerà una metodologia di intervento multimediale per realizzare gli obiettivi educativi attraverso tutti i canali sensoriali. Si approfondiranno gli apprendimenti mediante attività da svolgere con l'ausilio di materiale strutturato e non. Per l'inserimento nei laboratori e nelle attività previsti dai vari progetti della scuola verranno predisposti tempi, spazi, materiali e sussidi adeguati alla gravità dell'handicap.

Metodologia

La metodologia verterà su alcuni aspetti fondamentali:

- Il comportamento cooperativo tra gli insegnanti di sostegno e curricolari;
- La cooperazione scuola-famiglia;
- La presenza di risorse aggiuntive.
- L' apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, a coppie, l'apprendimento per scoperta
- Il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento.

Verifica e valutazione

L'attività di verifica sarà articolata in: verifica iniziale; in itinere; quadrimestrale; finale.

Gli strumenti utilizzati per la verifica e la valutazione saranno: l'osservazione continua e attenta dei comportamenti dell'alunno, le schede operative, i lavori eseguiti.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non delle performance.

Nella valutazione degli alunni si terrà conto:

- della situazione globale di partenza.
- dei tempi di maturazione.
- dei ritmi di apprendimento.
- dei tempi di attenzione e di maturazione.
- dei livelli di integrazione e socializzazione raggiunti.
- degli obiettivi educativi e didattici prefissati nel proprio piano educativo personalizzato.

Laboratori

Si attiveranno due diversi tipi di attività di laboratorio:"il laboratorio del fare" e "il laboratorio multimediale".

Gli alunni, nel "laboratorio del fare", saranno impegnati in attività manuali nelle quali potranno sperimentare diversi aspetti della realtà per conoscerla e

interpretarla, lavorare in gruppo. Affinare le abilità manipolative e sviluppare le potenzialità creative, imparare ad esprimersi usando linguaggi espressivi alternativi alla lingua scritta e orale..

Nel "Laboratorio Multimediale", gli alunni saranno guidati ad esplorare una pluralità di linguaggi: dal disegno alla scrittura, dall'animazione alla musica. Il laboratorio sarà arricchito di programmi dedicati all'apprendimento della lettura e della scrittura. Attraverso attività accattivanti gli alunni saranno guidati all' apprendimento di tutti i concetti presentati . Inoltre si stimolerà la creatività,il pensiero critico, la soluzione di problemi, lo sviluppo della memoria visiva e la capacità di analisi, di concerto con i suggerimenti dell'equipe psico-pedagogica.

Le strategie metodologiche verteranno sull'apprendimento cooperativo, tutoring, sostegno personale, esperienze guidate, lavori individuali e di gruppo.

Per la realizzazione delle attività finalizzate all' integrazione degli alunni diversamente abili si ritiene necessaria la realizzazione di un laboratorio strutturato per le aree dell' autonomia e per le attività sensoriali e motorie sopratutto per la scuola dell'infanzia. Si ritiene indispensabile l'acquisto di materiali e sussidi didattici strutturati, schede operative, programmi di informatica.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato", così come indicato nell'art.12, comma 2 della legge n.° 104/1992.

La finalità primaria di questo gruppo è quella di perseguire, in favore di tutti gli alunni e in particolare degli alunni diversamente abili, l'attuazione di interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e la piena realizzazione del diritto allo studio, attraverso una collaborazione tra scuola, famiglia, ASL ed Enti Locali.

Il gruppo di lavoro è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- Insegnanti di sostegno;
- L'ins. Bellanti come responsabile del gruppo H;
- Funzione Strumentale responsabile per l'area del disagio e dell'handicap;
- Genitori degli alunni diversamente abili;
- Rappresentante dei Servizi Sociali;
- Rappresentante Centri di Riabilitazione;
- Rappresentante del Servizio di Neuro-psichiatria Infantile.

Nel caso di assenza prevedibile di insegnanti di sostegno, parteciperà alla riunione un insegnante dello stesso Consiglio di classe.

SCHEDA BES

riepilogativa delle azioni attuate in relazione alla situazione della classe e delle strategie di intervento per il successo scolastico

CONSIGLIO CLASSE_____ sez._____ ANNO SCOLASTICO 2013/2014

DOCENTE COORDINATORE/COMPILATORE:_____

PROFILO SINTETICO DELLA CLASSE

Regolarità dell'esito dei cicli di studi obbligatori

Sempre Promossi n°	In ritardo di un anno n°	In ritardo di due anni n°	In ritardo di più di due anni n°	Totale studenti

Distribuzione delle fasce di livello

	Non sufficiente n°	**Sufficiente n°**	**Buono n°**	**Distinto / Ottimo n°**	**Totale n°**
Situazione di partenza					
Situazione 1° Q					
Situazione 2° Q					
Bilancio Conclusivo					

Lettura dei Bisogni Educativi Speciali,

Il Consiglio di classe o il team della classe è invitato ad effettuare una valutazione degli alunni, identificando quelli che presentano Bisogni Educativi Speciali.

A tale fine la collegialità è una condizione assolutamente imprescindibile: il gruppo dei docenti esaminata la situazione dei vari alunni, identificherà quelli che hanno qualche Bisogno Educativo Speciale.

Tale strumento consente di socializzare tra i docenti della classe (alcuni dei quali sono nuovi) le informazioni necessarie per costruire l'analisi dei bisogni degli alunni.

Alunno	***Capacità personali***						***Contesto Personale***				
	Apprendimento	**Applicazione Conoscenze**	**Consegne o Compiti**	**Comunicazione**	**Mobilità**	**Cura della persona**		**Autostima**	**Emotività**	**Motivazione**	**Comportamenti Problematici**

CASI PARTICOLARI RIFERITI A SINGOLI STUDENTI O ALL'INTERA CLASSE

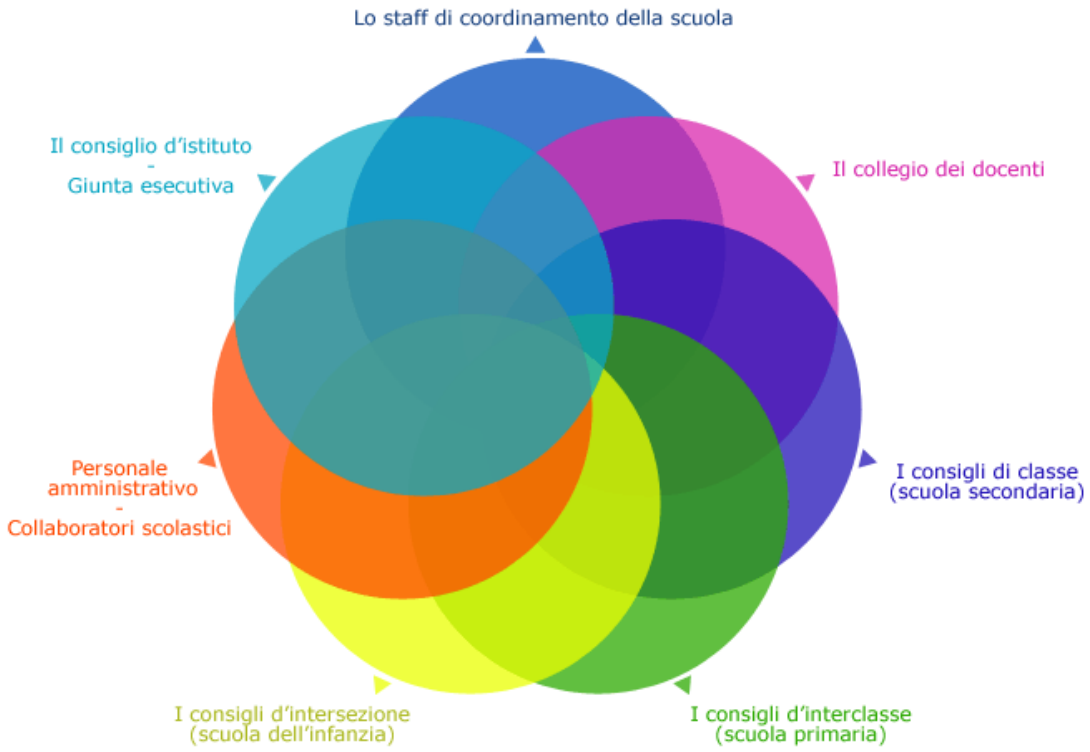
Interventi specifici in relazione ai bisogni rilevati

Alunno:_____
Problematica, eventuale: _____

Strategia organizzativa/didattica: ☐ Patto Formativo ☐ Gruppi di lavoro ☐ Supporto ☐ Altro
Supporto Nr. Ore settimanali: _____, Discipline coinvolte: _____
Famiglia, Modalità di coinvolgimento: _____
Associazioni, modalità di coinvolgimento:_____
Percorsi o insegnamenti formativi attivati:_____
Altro: _____

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA 2013- 2014



DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Luigia Maria Emilia Perricone

COLLABORATORI

Ins. Liboria Arena	Collaboratore vicario
Ins. Strazzanti Giuseppa	Collaboratore

COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI

MEMBRI EFFETTIVI		MEMBRI SUPPLENTI	
Collura Alba	Scuola dell'infanzia	Licata Adriana	Scuola primaria
Bellanti Maria Stella	Scuola primaria	Geraci Maria Concetta	Scuola dell'infanzia
Faraci Salvatrice	Scuola secondaria		
Patti Gina	Scuola secondaria		

RESPONSABILI DI PLESSO

PLESSO	***DOCENTE RESPONSABILE***
FERRERI GRAZIA (INFANZIA)	Ins. Faraci Maria Concetta
NOVELLI (INFANZIA)	Ins. Salamone Maria
SAN GIOVANNELLO (INFANZIA)	Ins. Aleo M. Concetta
NOVELLI (PRIMARIA)	Ins. Strazzanti Giuseppa
DON MILANI (SEC. DI I GRADO)	Prof.ssa Faraci Salvatrice Supplente: Prof.ssa Avola Maria
VERGA (SEC. DI I GRADO)	Prof.ssa Patti Gina Supplente: Prof. Vecchio Eugenio

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe - Coordinatore		**Classe - Coordinatore**	
I A	Prof.ssa Avola Maria	**I C**	Prof. Vecchio Eugenio
II A	Prof.ssa Cilano Maria Grazia	**II C**	Prof.ssa Patti Concetta
III A	Prof.ssa Dangelo Rosaria	**III C**	Prof.ssa Patti Gina
I B	Prof.ssa Faraci Salvatrice	**III D**	Prof. Mauceri Alfonso
II B	Prof.ssa Bartoli Angela	**Strumenti**	Prof. Badami Marco
III B	Prof.ssa Zerilli Marilena		

COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA

Classe - Coordinatore	
Prime	Ins. Mellia Valeria
Seconde	Ins. Lume Angela
Terze	Ins. Collotta Valeria
Quarte	Ins. Pirrelli Stellina
Quinte	Ins. Strazzanti Andrea

RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO

AREA	**DOCENTE RESPONSABILE**	
	PRIMARIA	**SECONDARIA**
Linguistico espressiva	Ins. Spataro Catena	Prof.ssa Zerilli Marilena
Storico geografica	Ins. Notarrigo Salvatrice	Prof.ssa Dangelo Rosaria
Matematico-scientifico-tecnologica	Ins. La Mattina Maria S	Prof.ssa Cilano M.Grazia

FUNZIONI STRUMENTALI

Area1	**Gestione del POF**	**Prof.ssa Faraci Salvatrice**
Area 2	**Sostegno al lavoro dei docenti**	**Prof.ssa Cilano M.Grazia**
Area 3 a)	**Interventi e servizi per gli studenti - Scuola dell'infanzia**	**Ins. Crapanzano Rosalba** **Ins. Pace**
Area 3 b)	**Interventi e servizi per gli studenti – Primo ciclo**	**Prof.ssa Zerilli Marilena**
Area 4	**Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti esterni**	**Ins. Strazzanti Andrea** **Prof.ssa Patti Gina**

RESPONSABILI LABORATORI

Laboratorio	**Sede**	**Docente responsabile**
Informatica	Don Milani	Prof.ssa Faraci S.
Scienze	Don Milani	Prof.ssa Cilano M. G.
Informatica	S. G. Bosco	Ins. La Mattina M.
Informatica	G. Novelli	Ins. Strazzanti A.
Musicale	S. G. Bosco	Prof. Badami M.
Artistico	Don Milani	Prof. ssa Geraci M.

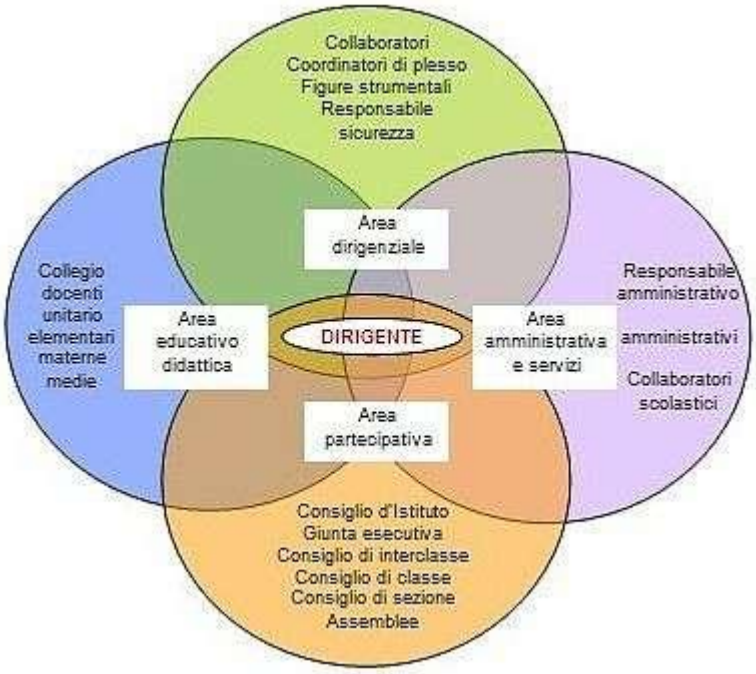
REFERENTI PROGETTI/ ATTIVITA'

GLH	Ins. Bellanti
Sito Web	Prof. Cumbo
Area a rischio - primaria Invalsi- primaria Invalsi- secondaria	Ins. Puzzangara Prof.ssa.Cilano M. Grazia

SICUREZZA

RSPP	Sign. D'Aiera Calogero

CHI FA COSA



FUNZIONIGRAMMA : LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Nella scuola l'efficienza della gestione non può prescindere dai requisiti della pubblicità, della partecipazione e della collegialità.
Le scelte organizzative e le attività dell'Istituto sono, pertanto, orientate alla condivisione, al coinvolgimento e all'apertura alle varie proposte provenienti dalle componenti scolastiche, sulla base del principio di partecipazione responsabile e delle indicazioni degli Organi Collegiali.
Le attività saranno coordinate e programmate dal Dirigente Scolastico con la collaborazione dei collaboratori della Presidenza, delle funzioni strumentali, dei coordinatori dei Dipartimenti, delle commissioni nominati all'inizio di ciascun anno scolastico dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle disponibilità manifestate e delle proposte ed indicazioni del Collegio dei Docenti.
Ciascuna attività programmata è affidata a un gruppo di lavoro che cura e coordina la raccolta e la elaborazione delle proposte provenienti dalle componenti scolastiche, la realizzazione delle attività previste e collabora attivamente al monitoraggio di processo ed
alla valutazione dei risultati.

A supporto delle attività di progettazione e coordinamento delle attività messe in opera dall'Istituto si istituiscono le figure organizzative e commissioni appresso indicate.

COLLABORATORI

Ins. Liboria Arena	Collaboratore vicario
Ins. Strazzanti Giuseppa	Collaboratore

COMPITI DEI COLLABORATORI

Sostituzione del Dirigente in tutti i casi in cui non è presente;
Collaborazione nelle relazioni con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche;
Sostituzione dei docenti assenti;
Controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente;
Valutazione ed eventuale accettazione delle richieste di uscita anticipata degli alunni, in conformità a quanto previsto dal regolamento di istituto;
Collaborazione alla formulazione dell'o.d.g. dei collegi dei docenti;
Modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico;
Vigilanza sull'andamento generale del servizio,;
Verbalizzazione delle riunioni dei Collegi dei docenti unitario, quando non delegati a presiedere;
Rappresentanza dell'Istituto all'esterno quando necessario;
Partecipazione alle riunioni di staff e ad incontri esterni per conto dell'Istituzione scolastica;
Promozione della diffusione del materiale informativo a colleghi e studenti, con controllo dell'efficacia delle comunicazioni in aula docenti e dell'albo;
Consulenza al Dirigente Scolastico, in ordine a esigenze, problemi, progetti, anche informali, che emergano dai responsabili di plesso, dai docenti o dagli alunni, proponendo soluzioni condivisibili, con particolare attenzione ai processi di continuità, e al controllo di procedure, modulistica e comunicati;
Accoglienza dei nuovi docenti;
Coordinamento del personale della Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto;
Coordinamento del lavoro delle commissioni e dei referenti dei progetti;
Collaborazione alle attività di orientamento;
Collaborazione nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio;
Collaborazione con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;
Collaborazione nell'organizzazione di eventi e manifestazioni.

RESPONSABILI DI PLESSO

PLESSO	*DOCENTE RESPONSABILE*
FERRERI GRAZIA (INFANZIA)	Ins. Faraci Maria Concetta
NOVELLI (INFANZIA)	Ins. Salamone Maria
SAN GIOVANNELLO (INFANZIA)	Ins. Aleo M. Concetta
NOVELLI (PRIMARIA)	Ins. Strazzanti Giuseppa
DON MILANI (SEC. DI I GRADO)	Prof.ssa Faraci Salvatrice- Supplente: prof.sa Avola Maria
VERGA (SEC. DI I GRADO)	Prof.ssa Patti Gina Supplente: Prof. Vecchio Eugenio

COMPITI DEI RESPONSABILI DI PLESSO

Responsabili della gestione organizzativa di plesso relativamente a:

- *assenze alunni*
- adattamenti orari
- assenze e sostituzioni personale
- richiami agli alunni
- relazioni con le famiglie
- comunicazioni con la dirigenza
- comunicazioni con le famiglie
- preposti al sistema di prevenzione e protezione

FUNZIONI STRUMENTALI

Area1	**Gestione del POF** ➢ Elaborazione, aggiornamento e stesura POF con relativi allegati (Regolamento interno, Carta dei servizi, Patto di corresponsabilità, Brochure per i genitori all'atto dell'iscrizione, ecc..); ➢ Coordinamento delle attività del Piano. ➢ Coordinamento della progettazione curricolare. ➢ Valutazione delle attività del Piano. ➢ Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie. ➢ Monitoraggio in itinere e finale della programmazione curriculare ed extracurriculare;	**Prof.ssa Faraci S.**
Area 2	*Sostegno al lavoro dei docenti* ➢ Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento ➢ Coordinamento delle iniziative di	**Prof.ssa Cilano**

	aggiornamento e formazione (Sicurezza, LIM ecc.) ➢ Produzione dei materiali didattici. ➢ Cura della documentazione educativa. ➢ Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie e delle aule multimediali. ➢ Responsabile del Piano delle azioni per l'indagine periodica sul sistema delle istituzioni scolastiche autonome (INVALSI); ➢ Accoglienza nuovi docenti; ➢ Monitoraggio e verifica attività di area	
Area 3 a)	**Interventi e servizi per gli studenti - Scuola dell'infanzia** ➢ Coordinamento e gestione delle attività di continuità orizzontale e verticale ➢ Accoglienza e orientamento in ingresso e in uscita ➢ Integrazione alunni diversamente abili, integrazione alunni stranieri, BES ➢ Rilevazione dei risultati degli alunni e autovalutazione d'Istituto in collaborazione con la F.S del POF ➢ Supporto alle altre F.S. relativamente alle problematiche della scuola dell'infanzia e alla redazione del POF ➢ Monitoraggio e verifica attività di area	**Ins. Crapanzano** **Ins. Pace**
Area 3 b)	➢ Interventi e servizi per gli studenti – Primo ciclo ➢ Coordinamento e gestione delle attività di continuità orizzontale e verticale ➢ Accoglienza e orientamento in ingresso e in uscita ➢ Integrazione alunni diversamente abili, integrazione alunni stranieri, recupero e tutoraggio ➢ Coordinamento delle attività di sostegno, compensazione,	**Prof.ssa Zerilli**

	integrazione e recupero ➢ Rilevazione dei risultati degli alunni e autovalutazione ➢ Monitoraggio e verifica attività di area	
Area 4	*Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti esterni* ➢ Rapporti con Enti Locali, Agenzie, Aziende e Istituzioni ➢ Coordinamento dei progetti finanziati da Enti esterni alla scuola: ➢ Attività su: legalità, educazione alla salute, multiculturalismo e cittadinanza europea. ➢ Coordinamento delle attività extra-scolastiche (uscite didattiche, visite guidate, viaggi di istruzione, concorsi, rassegne, manifestazioni). ➢ Monitoraggio e verifica attività di area	**Ins. A. Strazzanti** **Prof.ssa Patti G.**

COMMISSIONI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO – CARTA DEI SERVIZI
ORARIO
ORIENTAMENTO – ACCOGLIENZA – FORMAZIONI CLASSI
CURRICOLO VERTICALE - POF
INCLUSIONE – BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tali commissioni

- Sono preposte alla risoluzione di precisi compiti organizzativi dell'istituto.
- Programmano e sviluppano i progetti formativi finalizzati alla realizzazione degli obiettivi del P.O.F.
- Attuano le verifiche necessarie per la valutazione annuale delle attività extracurricolari.

ORGANI COLLEGIALI

L'attività di insegnamento si esplicherà tenendo conto delle indicazioni e delle scelte fatte negli organi collegiali dell'istituto, le cui competenze vengono di seguito elencate: (Consigli di classe - Gruppi di coordinamento - Collegio dei docenti - Consiglio di Istituto).

Consigli di classe:

- Gestiscono l'attività didattica delle classi.
- Valutano l'efficacia dell'insegnamento e, nei limiti della legge e dei criteri stabiliti dal collegio dei docenti, i risultati dell'apprendimento degli alunni.
- Avanzano proposte per attività interdisciplinari ed extracurricolari.
- Indicano le forme ed i tempi dell'attività di recupero.
- Armonizzano il lavoro dei docenti e vigilano sul comportamento degli alunni.
- Realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori valorizzando le loro esperienze e le loro esigenze nella formulazione del piano annuale delle attività delle classi.

Dipartimenti

- Traducono le linee generali del P.O.F. deliberate dal collegio in proposta di programmazione per le singole discipline o per materie affini.
- Valutano periodicamente l'attività didattica con riferimento a:
- standard minimi di apprendimento;
- attuazione del piano di lavoro;
- produzione di prove di verifica comuni;
- progettazione degli interventi di recupero.
- Discutono le indicazioni della Presidenza delle altre Commissioni di lavoro del Collegio e assumono le necessarie iniziative per assicurare il concreto intreccio dell'ambito disciplinare di riferimento con i "Progetti" e le iniziative dell'istituto.
- Formulano proposte di acquisto di strumenti e materiali didattici o di visite didattiche.
- Formulano le proposte di aggiornamento e di sperimentazione inerenti l'ambito disciplinare.
- Coordinano la scelta dei libri di testo curandone la coerenza con le linee della programmazione didattica.

Collegio dei Docenti

- Indica le priorità tra le finalità da perseguire;
- Definisce e valuta il P.O.F. e il piano annuale delle attività scolastiche.
- Delibera i criteri generali di valutazione e le indicazioni generali per la formulazione del piano di lavoro individuale dei docenti.
- Delibera su ogni proposta formativa proveniente dagli organi collegiali dell'Istituto.
- Definisce il contesto di riferimento culturale e professionale delle attività scolastiche.
- Unifica le "diversità" professionali e disciplinari proponendo obiettivi il cui raggiungimento è compito comune dei docenti, consapevoli delle loro responsabilità educative (valorizzazione delle capacità espressive, comunicative, relazionali e decisionali degli alunni; sviluppo della sensibilità per problematiche di ampio respiro umano e sociale; proposta di valori intellettuali ed etici).

Le Commissioni

- Sono preposte alla risoluzione di precisi compiti organizzativi dell'istituto.
- Programmano e sviluppano i progetti formativi finalizzati alla realizzazione degli obiettivi del P.O.F.
- Attuano le verifiche necessarie per la valutazione annuale delle attività extracurricolari.

Consiglio di Istituto

- Elabora e adotta gli indirizzi generali di organizzazione delle attività scolastiche.
- Stabilisce le norme disciplinari.
- Determina i criteri generali per la programmazione educativa, delle attività integrative ed extracurricolari.
- Delibera l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.
- Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo.
- Dispone in ordine all'impiego di mezzi finanziari per quanto riguarda il funzionamento didattico.

Il funzionamento dei Consigli di classe e dei dipartimenti è affidato ad insegnanti individuati all'inizio di ogni anno scolastico dal Collegio dei docenti.

Compiti del coordinatore di classe

- Viene nominato dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico tra i docenti della classe.
- Espleta funzioni di segretario verbalizzante in occasione di riunioni presiedute dal D.S.
- Presiede le riunioni del consiglio, su delega del D.S., ed è responsabile della tenuta del verbale, redatto da segretario all'uopo stabilito; mantiene continui contatti con i colleghi;
- Coordina e controlla la distribuzione dei carichi di lavoro assegnati agli alunni per garantire il necessario equilibrio nei loro impegni scolastici;
- Verifica con frequenza settimanale le assenze, i ritardi e le uscite anticipate degli alunni in collaborazione con la segreteria;
- Svolge funzioni di collegamento con i genitori e gli allievi e ne raccoglie le osservazioni e le proposte per presentarle al consiglio di classe;
- Predispone comunicazioni periodiche alle famiglie al fine di fornire complete e tempestive informazioni sul rendimento didattico, sulle assenze, i ritardi e la disciplina;
- Assume l'iniziativa, ove ne ravvisi la necessità, di contatti anche telefonici con la famiglia, redigendone un promemoria da allegare al verbale del consiglio di classe;

- Si fa promotore, in presenza di problemi urgenti, per la convocazione di riunioni straordinarie del consiglio;
- Coordina lo svolgimento del progetto accoglienza nelle classi prime;
- Presiede l'assemblea dei genitori convocata per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di classe e illustra la normativa relativa allo svolgimento delle elezioni e al funzionamento degli organi collegiali;
- Informa periodicamente il D.S. su eventuali disfunzioni che si potessero riscontrare nella gestione della classe.
- Relativamente alle procedure per l'evacuazione di emergenza al coordinatore di classe è inoltre affidato il compito di individuare gli alunni aprifila e chiudifila, tenere aggiornato il relativo prospetto affisso in ogni aula, verificare l'efficienza delle segnalazioni di emergenza poste all'interno dell'aula e curare l'informazione sulle procedure medesime.

Compiti dei responsabili dei dipartimenti

- Presiedono le riunioni indette;
- Curano la verbalizzazione, con particolare riferimento all'annotazione delle presenze e delle assenze e delle decisioni prese;
- Preparano e curano i rapporti con la Presidenza per suggerire proposte e soluzioni sull'organizzazione dell'attività didattica dell'Istituto;
- Tengono relazioni e collegamenti con gli altri dipartimenti;
- Fissano riunioni di programmazione e verificano le esigenze del dipartimento;
- Tengono i verbali delle riunioni e danno pubblicità alle conclusioni raggiunte
- Raccolgono e presentano le proposte di acquisto di strumenti, di materiali o di visite didattiche;
- Raccolgono e presentano le proposte di aggiornamento e di sperimentazione relativa all'ambito disciplinare di pertinenza;
- Curano l'archiviazione e la custodia di materiale didattico proposto;
- Curano la realizzazione delle scelte fatte